



## Presentazione

La magia si ripete ogni fine settimana: con la guida di Dante in persona ci si inoltra nei cunicoli scavati nelle viscere della montagna e, di caverna in caverna, si incontrano Paolo e Francesca, Ulisse, Minosse, Il Conte Ugolino e molti altri protagonisti della prima cantica della Divina Commedia. Sono gli spettatori a muoversi all'interno della scena e ad andare incontro ai personaggi. Non ci sono quinte e fondali di cartapesta, ma uno scenario preistorico che conta 35 milioni di anni. Per l'Acheronte, il fiume infernale, non c'è stato bisogno di ricorrere ad artifici: le grotte di Pertosa sono attraversate dal fiume sotterraneo: Negro, che genera un laghetto ed una cascata, e che si solca su un barcone fino alla sponda dove comincia il viaggio nei 10 cerchi dell'inferno. Un gioco di luci e suoni ed una serie di videoinstallazioni d'arte contemporanea arricchiscono lo show che si snoda per circa un chilometro e coinvolge oltre 30 attori e ballerini. Le rappresentazioni si tengono tutti i venerdì, mattina e sabato sera.



Lo spettacolo prodotto dalla **Tappeto Volante S.a.s.**, è stato ideato e diretto da **Domenico Maria Corrado**, specialista in questo tipo di Eventi spettacolari, per aver già realizzato negli anni 1997, 1998, 1999, e 2000, il mai dimenticato evento “**L'ultima Notte di Ercolano**”, ambientato all'interno degli scavi archeologici della cittadina vesuviana. “**Nell'Inferno di Dante nelle Grotte a Pertosa**”, Il pubblico viene diviso in gruppi da 35 unità, affidato ad un “Dante” ed in compagnia di questi, attraversa i dieci cerchi dell'Inferno, immaginato dal Sommo Poeta, ed in ognuno di essi, incontra il personaggio o i personaggi che più lo caratterizzano, e con essi o grazie ad essi si d, “corpo”, “musica”, “immagine” e “vita” ai versi del Poeta.

Con l'ausilio di una struggente ed inedita colonna sonora, 15 installazioni d'arte contemporanea, un centinaio di immagini infernali riproducenti Diavoli, Dannati, ed anime perse, ricostruzioni multimediali dei gironi infernali, e con 30 tra attori, comparse e ballerini, ma soprattutto con la “Poesia di Dante”, lo spettacolo è un vero e proprio evento. Unico. Emozionante. Suggestivo.

Dante, accoglie il pubblico proprio alla sommità dell'“erta” e dopo aver “recitato” per intero il primo canto dell'Inferno introduce il proprio gruppo di spettatori – visitatori, nell'antro delle grotte, dove in prossimità di una istallazione artistica, alta 2 metri e larga 1.40, che riproduce l'immagine di Beatrice, descrive l'incontro di Virgilio con Beatrice appunto, usando a volte gli stessi versi del Sommo Poeta altre volte un riassunto drammaturgico incisivo e descrittivo.



Attraverso poi la porta che reca la famosa dicitura “per me si va nella città dolente...” il pubblico, sempre in compagnia del suo Dante, si accomoda su di un barcone, pilotato da Caronte, con il quale attraversa il fiume sotterraneo, inoltrandosi nelle viscere della terra, fino ad approdare sulla riva del 1° cerchio, qui Dante riassume la funzione del cerchio ed indica Omero, Orazio, Ovidio e Lucano. Superando la ritrosia del “Diavolo Minosse” il Pubblico arriva nel secondo cerchio, dove incontra Paolo e Francesca, qui il Dante, recita i versi poetici del quinto canto. Si attraversano poi il terzo il quarto ed il quinto cerchio, incontrando via via, i Diavoli: Cerbero, Pluto, e Flegias, messi a guardia di ognuno dei cerchi, e le anime dei peccatori che in essi scontano la loro pena. In prossimità del sesto cerchio, una schiera di Diavolette, con una “Pantomima Tarantolata”, blocca il passo al Dante ed al suo gruppo, impedendogli di proseguire, fino all'arrivo del Nesso del Signore, che aprirà la Porta della “Città di Dite” e consentirà al gruppo di proseguire. Nel sesto cerchio, ambientato nella cosiddetta “Grande Sala” il pubblico incontra “Farinata degli Uberti e Cavalcante Cavalcanti, che si intrattengono con il Dante, recitando i versi della Commedia. A seguire poi, si incontrano Pier delle Vigne, trasformato in albero di Pruno, Ulisse e Diomede, il Conte Ugolino ed infine Lucifero.

E “quindi uscimmo a riveder le stelle!!!”

**LA PRENOTAZIONE E' OBBLIGATORIA**

**COSTI:** biglietto Singolo

**25,00 €**

**Preventivo di massima**

**Lo sconto che ci riconoscono è del 10% che arriva al 20% nel caso in cui il gruppo organizzato superi le 35 unità.**

Costo biglietto ingresso:	€. 20,00
Costo individuale del pulmann per 50 unità	€. 10,00
<b><u>TOTALE INDIVIDUALE</u></b>	<b><u>€. 30,00</u></b>

**Data disponibile:** Sabato 04/09/2010

La rappresentazione teatrale inizia alle ore 20,00 (insistendo potremmo chiedere di anticiparla alle 19,30) e dura 90 minuti circa. Il viaggio in pulmann potrebbe durare all'incirca 2,30 quindi c'è da decidere se partire di pomeriggio da Benevento ed andare direttamente a Pertosa oppure approfittare e partendo la mattina visitare anche la Certosa di San Lorenzo a Padula (con un incremento dei costi per eventuali ingressi) e per il pranzo in struttura convenzionata per all'incirca altri €20,00 (da quantificare meglio in seguito ma comunque prima della partenza e della prenotazione).

Vedasi scheda nelle pagine seguenti:

**Trattandosi di una iniziativa da prenotare è indispensabile riempire il form allegato e farlo pervenire alla segreteria quanto prima. I tempi sono ristretti.**

## Padula

Nell'entroterra del Cilento troviamo il paese di Padula che, avviluppato intorno alla sua collina, domina il Vallo di Diano.



Padula



la Certosa: facciata



Padula: centro storico

Padula è celebre nel mondo per la splendida Certosa di San Lorenzo. Già appartenuta ai monaci Basiliani, diventò monastero con la donazione del 1306 in favore dei Certosini: ordine religioso fondato nel 1084 da San Brunone in Francia, a Chartreuse. Cessate le scorrerie ed i saccheggi dei pirati saraceni, le popolazioni insediatesi fra le cime più alte e sicure delle colline attornianti il Vallo di Diano cominciarono a spostarsi verso il basso, in siti maggiormente propizi all'agricoltura ed al commercio. Così nacque Padula fra il IX ed il X secolo, vicino alla via consolare, importante arteria di comunicazione e di scambi.



centro storico



centro storico



Chiesa di San Martino

I monaci Basiliani ebbero un ruolo importante nella sua fondazione, costruendovi la Chiesa di San Nicola de' Domnis e l'antico Monastero di San Nicola, di cui rimangono soltanto rovine.

Nel 1296 Padula passò a Tommaso Sanseverino, di stirpe normanna, divenuto conte di Marsico e signore del Vallo di Diano. Del castello che il conte cominciò a farsi costruire nel 1269 rimangono poche rovine, a causa principalmente dei danni provocati dal terremoto del 1857.



veduta della Certosa



la Certosa: particolare della facciata



la Certosa: il chiostro maggiore

Il complesso della Certosa fu concepito rispettando la struttura tipica delle certose, che rispecchia la vita monastica dell'ordine: una ripartizione tra la parte alta, dove vivevano in modo ascetico i padri; e la parte bassa, dedicata alle faccende "mondane", dove vi alloggiavano i conversi, che avevano il compito di gestire i beni dell'ordine, di condurre le attività agricole e di mantenere i rapporti con il territorio circostante.



la Certosa: il chiostro maggiore la Certosa: chiostro dei procuratori la Certosa: chiostro dei procuratori

Completata nell'800, la Certosa è di aspetto prevalentemente barocco e vanta, tra l'altro, un chiostro grande a due ordini di arcate e una bellissima scala ellittica. Pur avendo subito nel corso dei secoli molte trasformazioni, ha conservato sempre la stessa struttura. La porta della Chiesa è del '300, la scala a chiocciola che porta alla biblioteca del '400.

Oggi la Certosa, divenuta un importante centro d'iniziativa culturali, custodisce il Museo Archeologico della Lucania Occidentale ed ospita Laboratori di Restauro altamente qualificati.

#### Approfondimenti

» La Certosa di San Lorenzo (Padula)

Va però detto che la Certosa non è l'unica testimonianza d'arte e d'architettura di cui Padula possa vantarsi.

La costruzione sacra più antica di Padula, che risale al VI-VII secolo d.C., è la già accennata Chiesa di San Nicola de' Domnis, fondata dai monaci che a quell'epoca provenivano in missione dall'Oriente. Al suo interno si possono ammirare resti di affreschi del XIII secolo raffiguranti volti di santi.

Luogo d'intense suggestioni religiose è l'Eremo di San Michele: una grotta ubicata presso il sito archeologico di Cosilinum, sulle cui pareti furono affrescate, nel XVI secolo, le storie di San Giacomo e dove è collocato il monumento funebre di Bernardino Brancaccio. Altra preziosa testimonianza della storia di Padula è il Monastero di Sant'Agostino, costruito nel corso del XIV secolo per volere dei Sanseverino ed oggi sede del Municipio e della scuola media.



Convento di San Francesco



Convento di San Francesco

Ulteriore gioiello della religiosità padulina è il Convento di San Francesco, fatto costruire sul finire del '300. La chiesa fu impreziosita nel '700 dagli affreschi di Francesco De Martino e Anselmi Palmieri, rispettivamente di Buonabitacolo e di Polla. Fanno bella mostra di sé diverse sculture, una Madonna delle Grazie in legno, ed un dipinto che rappresenta la Madonna degli Angeli attorniato da San Francesco e Santa Caterina di Alessandria. Del complesso fa parte anche un chiostro della metà del '400, le cui mura sono ricoperte di decorazioni realizzate verso la metà del '500.



Chiesa di S. Antonio



il comune



Chiesa di S. Vito

Nel periodo risorgimentale Padula forgiò molti uomini di profonda fede liberale, ed al tempo stesso fu il palcoscenico dove s'infranse tragicamente il disegno patriottico e rivoluzionario di Carlo Pisacane e dei suoi trecento compagni d'arme. Nel 1957, in occasione del centenario della spedizione di Carlo Pisacane, fu collocato un sacrario presso la chiesa cinquecentesca della SS. Annunziata, dove furono raccolti, in un ossario, i resti dei trecento.

## FORM DI PRENOTAZIONE

Lo scrivente \_\_\_\_\_, socio del CRAL – RUMMO, intende partecipare alla gita sociale a Pertosa per la visione dello spettacolo “L’INFERNO DI DANTE”, consapevole dei costi programmati.

A tal fine autorizza alla prenotazione per proprio conto per n. \_\_\_\_ persone.

In aggiunta alla predetta ritiene/non ritiene di voler partecipare anche alla visita della Certosa di San Lorenzo a Padula e quindi di partire da Benevento nella mattina/nel pomeriggio del 4 Settembre 2010.

Benevento li \_\_\_\_\_

Invitiamo a cancellare il caso che non interessa ed a produrre la presente dichiarazione entro e non oltre il 31/07/2010.